

Allarme per una bomba a mano, disinnescata e candelotti fumogeni scoperti in un gabinetto. Immediatamente sgombrate l'area check-in la stazione partenze internazionali e gli uffici

Ritardato il decollo dell'aereo del Milan e dei voli charter al seguito della squadra. Tante ipotesi su chi ha lasciato le «bombe». Forse un tifoso o un dirottatore pentito

Malpensa, novanta minuti di paura

L'aeroporto evacuato, ma i tre ordigni trovati erano innocui

Pomeriggio di tensione alla Malpensa. L'allarme è scattato alle 11.25, quando in un bagno sono stati trovati una bomba a mano non innescata e due candelotti fumogeni. In quel momento, l'aereo del Milan stava partendo per Monaco. Chi si è liberato di quegli oggetti? Chunque, un tifoso pentito, un militare che aveva cercato di portare a casa un souvenir o un aspirante dirottatore dilettante?



L'aeroporto di Malpensa dove, ieri, in una toilette sono stati trovati tre ordigni

ROSANNA CAPRILLI

MILANO. Chunque sia stato a dare il colpo di panico, il pomeriggio di ieri è cominciato alle 11.25, quando la signora addetta alle pulizie è entrata nei bagni che si trovano al pianterreno vicino al bar «Ristorchi» tra le partenze internazionali (che si trovano sulla sinistra) e il check-in (sulla destra). Sul pavimento, appoggiati alla ringhiera dietro il water, e non si trovava in una borsa, come era stato detto in un primo momento, la donna ha notato tre cose che anche per un occhio profano avevano un'aria minacciosa: una bomba a mano non innescata e due candelotti fumogeni. «Tutta roba insomma assolutamente non in grado di nuocere»,

gli impiegati della Sea, la compagnia che gestisce gli aeroporti di Linate e Malpensa e di alcune compagnie aeree che hanno il loro ufficio al primo piano, in tutto un centinaio di persone, ha dovuto lasciare il lavoro. Intanto il charter, il giocattolo del Milan era già in pista, pronto a decollare. La notizia del ritrovamento ha fatto bloccare la partenza se-
per pochi minuti. Un rapido controllo ha permesso di accertare che la squadra di Bonischi non aveva alcun pericolo. La faccenda, poi, è andata avanti con calma. Per un'ora e mezza circa una bella fetta di aeroporto è stata chiusa al traffico. Tre voli charter destinati a trasportare a Monaco di Baviera la squadra del Milan - domani impegnata in finale della Coppa dei Campioni - con i relativi codazzi di giornalisti e tifosi.

La bomba a mano non innescata e i due candelotti fumogeni sono stati trovati in un bagno al piano terra dell'edificio che ospita gli uffici della compagnia di volo. La bomba era di tipo a candelotto, con un corpo cilindrico e un filo di accensione. I candelotti fumogeni erano di tipo a candelotto, con un corpo cilindrico e un filo di accensione. La bomba era di tipo a candelotto, con un corpo cilindrico e un filo di accensione. I candelotti fumogeni erano di tipo a candelotto, con un corpo cilindrico e un filo di accensione.

Si era che, dovrebbe essere raggiunto in un prossimo giorno il contingente. Ora in Bosnia. Potrebbe, per esempio essere "basta" per i dirottatori in possesso di mezzo milione di dollari, o per i dirottatori in possesso di mezzo milione di dollari, o per i dirottatori in possesso di mezzo milione di dollari. La cosa è stata decisa in un momento di sbalzo, di un momento di sbalzo, di un momento di sbalzo. La cosa è stata decisa in un momento di sbalzo, di un momento di sbalzo, di un momento di sbalzo.

Diffusi due identikit del «terzo uomo». La Procura: «Attenzione alle fughe di notizie»

Anche una donna nel commando di via Fauro

I giudici: «Fatto insolito per la mafia»

Diffusi ieri dalla procura di Roma due identikit di un uomo notato in via Fauro sia il giorno dell'attentato che quello prima. Con lui, c'erano altri due uomini ed una donna ancora non identificati. Il procuratore capo di Roma «Fatto insolito per la mafia». Gli investigatori potrebbero significare che c'è stato un aiuto di altre componenti. Dai magistrati anche un appello: attenzione alle notizie false che circolano.

chiamato l'Ansa per dire che in via Fauro era davvero una militante, e che l'obiettivo non era Costanzo. Giovedì scorso il ministro Mancino denunciò la funzione di espressione di nuove forme occulte di destabilizzazione della Falange armata, e per il comunicato della procura cominciava parlando di «apparenti fughe di notizie» spiegando che non avevano alcuna fondazione. Quanto alla donna poi, nel pomeriggio gli investigatori sottolineano per l'attentato la mafia può essere stata aiutata da componenti di «verso», come nel caso della bomba sull'Enimont.

Ma per prima cosa il comunicato della procura si sofferma sulle fughe di notizie. Pare che per le «cui» immediatamente dopo segue un riferimento al momento di partecipazione al «terzo uomo» di via Fauro. Il «terzo uomo» è stato notato in via Fauro il giorno prima dell'attentato, in quattro «su un'auto familiare bianca si sono fermati a lungo in via Fauro. I testimoni avrebbero ricordato che l'auto era di colore scuro e che la parafreccia di traverso con la parte posteriore verso il giardino della scuola. Con una settimana fa c'era chi descriveva un cronista un uomo molto teso, il volante della Fiat 127, la barba, aspettava che un 127 Fiat 127 lasciasse libero il posto dove poi è stata parcheggiata l'auto bomba.



Gli identikit dell'uomo che avrebbe collocato l'esplosivo in via Fauro

ALESSANDRA BADUEL ANNA TARQUINI
ROMA. Erano almeno in quattro i «terzini» fatti incrociare nel ipotesi di un attentato di Cosa nostra, una donna Uno di quei quattro è stato designato in due identikit quasi identici. L'uomo che avrebbe parcheggiato l'auto bomba. Sono queste le ultime novità sull'attentato di via Fauro: «sono state date nella formula più

ufficiale possibile, un comunicato firmato dal procuratore capo di Roma Vittorio Mele. Quanto alla donna, è proprio Mele a scrivere: «Elemento senza dubbio non consueto nella letteratura della esecuzione di attentati criminose operabili ad ambienti mafiosi». Poche ore dopo, la Falange armata ha

dato un effetto di risonanza, particolarmente marcato. Solo a questo punto si rivela che «lo stato attuale delle indagini non è motivo di pensare che l'obiettivo non fosse Costanzo. Sia perché tempo lungo e modi dell'esplosione fanno credere che la sua presenza non fosse pre-

vista, sia perché non sono stati individuati altri obiettivi in zona. Mancando poi «evidenze» di una «partecipazione» di altri «terzini», il motivo per giudici può essere cercato solo per ora nell'impiego, come la mafia del giornalista. Infine gli identikit, che vanno ad aggiungersi ai due già diffusi il 10 maggio.

La riforma della Rai e il problema della fiction

Roberto Rosa
AVOCCATO

L'unità della sinistra e il modo nuovo di fare politica

Carlo di Pietro
AVOCCATO

In questi ultimi tempi si è un po' parlato del «risveglio» di una sinistra «pacifista» e «socialista» per fare un'idea di chi sono i «nuovi» che si sono presentati in questi giorni. Ma se si guarda un po' più in là, si vede che la sinistra è un po' diversa da quella che si è presentata in questi giorni. La sinistra è un po' diversa da quella che si è presentata in questi giorni. La sinistra è un po' diversa da quella che si è presentata in questi giorni.

Il «risveglio» di una sinistra «pacifista» e «socialista» per fare un'idea di chi sono i «nuovi» che si sono presentati in questi giorni. Ma se si guarda un po' più in là, si vede che la sinistra è un po' diversa da quella che si è presentata in questi giorni. La sinistra è un po' diversa da quella che si è presentata in questi giorni.

A Venezia ritorna l'Università d'élite?

Ringraziamo questi lettori

Il venticinqueenne e studioso di Lettere all'Università Ca' Foscari di Venezia. Voglio esprimere il mio disagio cercando di spiegare che cosa sta accadendo in questa città e come alcuni di noi vivano questa fase storica che nella difesa ormai piena di volentieri di riforma, che secondo me si sta rivelando. Prima di tutto deve sapere che a Venezia ci sono due istituti universitari ben distinti: Architettura (UAV) e Ca' Foscari (Economia, Filosofia, Lettere, Storia, Lettere) con due sedi diverse e rettori diversi. Il prossimo novembre scatterà la «tagliatella» per le fasce più disagiate della popolazione universitaria: ogni studente indipendentemente dal reddito dovrà pagare all'iscrizione 850.000 lire. La possibilità di pagare meno (o di non pagare) sarà data solo a chi sosterrà un numero di esami stabilito (diminuzione del 25 e 50%). Si vuole evidentemente in sanare ancora una volta l'accesso alla «prosecuzione» agli studenti lavoratori e a coloro che si trovano per cause storiche ben determinabili in una posizione sfavorevole per mantenersi agli studi. Il nostro settore, oltre al fatto che oltre a definire non vertice le dichiarazioni dei redditi senza proporre una alternativa) utilizzando questa nuova formula per accedere all'università si vorrebbero gli eventuali studenti che «parrebbero» all'università senza valide motivazioni. Ma quale la

Scrivete lettere brevi, che possibilmente non superino le 30 righe, indicando con chiarezza nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome lo precisi. Le lettere non firmate, siglate o recanti firma illeggibile o la sola indicazione «un gruppo di...» non verranno pubblicate. La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti.

Iniziativa di solidarietà a Forlì. Il mondo del teatro e della musica si mobilita per chiedere verità e giustizia. In nove spettacoli, raccolti 65 milioni per l'associazione familiari delle vittime. «Basta con le menzogne»

Ustica, «canzonette» per squarciare il muro di gomma

Anche il teatro, anche le «canzonette» e la comicità possono servire a squarciare il «muro di gomma». I 65 milioni raccolti da Accademia Perduto-Romagna Teatri in nove spettacoli dedicati alla strage di Ustica serviranno infatti ad allargare il collegio dei periti della parte lesa, ovvero dell'associazione presieduta da Daria Bonfietti. L'altra sera, i soldi sono stati consegnati all'associazione.



Il giudice Rosario Priore mentre esamina i resti del Dc9

DAL NOSTRO INVIATO ANDREA GUERMANDI

FORLÌ. Il sindaco di Forlì, Sandro Sedoli, ammonisce: «Questa inchiesta non finirà in archivio. Faremo pressioni e ci batteremo perché non si ripeta la vergogna di piazza Fontana e di Brescia». Il salone dell'università è pieno. Gente di teatro chiama a raccolta la solidarietà di altra gente di teatro. De Gregori, Rossi, Riondini, Hendl, De André, Rocchi, Guccini, Bergonzoni e Lella Costa. E le 65 milioni, utili per l'associazione familiare delle vittime di Ustica. I «teatrali» chiamano il senatore Libero Guaitani, cui si deve il primo consistente squarcio nel «muro di gomma» delle bugie, il presidente della commissione Antimafia Luciano Violante e Daria Bon-

fietti che con la sua combattività ha fatto emergere dall'oblio il «cancro» scaturito dalla «guerra» Daria Bonfietti parla di «commissione», minuziosa la gente di teatro. Dice che a dicembre non c'erano più soldi, che l'associazione avrebbe dovuto chiudere. E dice che questi 65 milioni serviranno ad affiancare ai periti della parte civile qualcuno che abbia un'esperienza specifica in campo missilistico.

E anche poco tempo fa un tecnico straniero ha escluso categoricamente che nella toilette del Dc9 dell'Ivavia ci fosse un ordigno. Alcuni insomma si propongono questa «ipotesi inesistente» al di fuori di ogni logica. Siamo cercando punti dove poter collocare un esplosivo? Si fantasma di bombe invisibili di canche di pochi grammi si torna a parlare di bagno, nascondendo il fatto che la sua porta è sfondata verso l'interno. I periti del giudice sono in una situazione di stallo ed è per questo che vogliamo altri periti. Quella sera c'erano altri aerei nel cielo italiano: in un'era la portineria Saratoga e erano dei Phantom. Lo abbiamo saputo dopo in qualche pubblicazione poi da molti giornali. Ma si è parlato di bomba. Perché adesso se ne riparla? Per portare l'incubo a

«C'è poi la questione del Mig. Daria Bonfietti ha chiesto ai giudici di fare un'indagine su questa presunta inquisizione e non voglio fare un semplice collegamento Mig Ustica. I periti del giudice, però, smentiscono totalmente la ricostruzione dell'avvicinamento che ha fatto la commissione italo libe-